



CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA: SÌ AL *FAMILY DAY*

Approvato un odg di richiesta di adesione al Family day all'Assemblea regionale

Il 26 marzo il Consiglio regionale della Liguria ha approvato un ordine del giorno proposto dai consiglieri di AN Vincenzo Gianni Plinio e Alessio Saso: “Il consiglio regionale della Liguria, al termine del dibattito sulla questione dei Dico chiede all'Assemblea regionale di dare la propria adesione alla manifestazione in difesa della famiglia, (Family Day) che si svolgerà a il prossimo 12 maggio a Roma”.

Nel documento non si fa riferimento al Gonfalone della Regione, che è nelle disponibilità della Giunta regionale. L'Ufficio di presidenza e la conferenza dei capigruppo decideranno in merito alle concrete forme dell'adesione dell'Assemblea e della delegazione che eventualmente potrà partecipare alla manifestazione.

Hanno votato a favore dell'ordine del giorno il centro destra, Fabio Broglia e Luigi Patrone e (Italia di mezzo), Roberta Gasco (Gruppo Misto), Rosario Monteleone e Michele Boffa (L'Ulivo). Contro hanno votato gran parte dell'Ulivo, Verdi, Rifondazione, Unione a Sinistra. Il vicepresidente della Giunta Massimiliano Costa, Claudio Gustavino (capogruppo L'Ulivo) e Giovanni Paladini (L'Ulivo) non hanno votato.

L'ordine del giorno approvato “impegna il Presidente e la Giunta a sviluppare ulteriormente servizi e politiche di sostegno a favore della famiglia e delle altre forme di convivenza di cui all'art. 3 comma 4 della legge regionale 12/2006 e a rivolgersi ai presidenti della Camera e del Senato e ai presidenti dei gruppi parlamentari affinché il dibattito sui progetti di legge relativi al riconoscimento dei diritti e dei doveri delle persone stabilmente conviventi, legate da affetto e solidarietà, si concluda con l'approvazione di una legge che, nel rispetto del dettato costituzionale, porti al superamento di situazioni di instabilità e precarietà sociale e alla definizione di diritti e doveri di chi stabilmente convive”.

La legge regionale n° 12 citata nell'ordine del giorno, è la 24 maggio 2006, “Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari” che all'articolo 3 (Destinatari dei diritti di cittadinanza sociale) comma 4. Specifica: “...gli interventi e i servizi destinati ai componenti delle famiglie, specie se anziani, disabili, minori, sono estesi ai componenti dei nuclei di persone legate da vincoli di parentela, affinità, adozioni, tutela e da altri vincoli solidaristici, purché aventi una convivenza abituale e continuativa nella stessa dimora”.

L'articolo 29 della costituzione recita: “La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare”.

Nel dibattito, che ha occupato i lavori dell'intera mattinata, il centro destra ha difeso la famiglia tradizionale. Pur con alcuni distinguo, l'Unione ha ribadito invece la necessità di estendere i diritti alle altre forme di convivenza previste dalla legge sui servizi sociali senza penalizzare la famiglia tradizionale.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

www.tricolore-italia.com